



del gas, mentre la corsa dei Paesi emergenti fa impennare quelli delle commodity, dal grano al mais. Dall'Eurotower sfornano la solita ricetta: attenzione ai salari. «È indispensabile - si legge nel bollettino di maggio - che l'aumento dell'inflazione armonizzata non generi effetti di secondo impatto nel processo di formazione di salari e prezzi, dando luogo a spinte inflazionistiche generalizzate».

**MODERAZIONE**

Ancora quindi moderazione salariale, per evitare rincari a raffica. Ma accanto a una politica dei redditi moderata, si profila una cura da cavallo per rientrare dal debito. Come dire: una tenaglia che si stringe sui bilanci familiari. Che in questo modo pagano le diverse crisi che hanno colpito alcuni Paesi dell'Unione: la Grecia per il debito eccessivo, l'Irlanda per il suo fragile sistema bancario, troppo esposto ai titoli «spazzatura». Il Porto-

**USA: CONSUMI IN FRENATA**

**Rialzo meno sostenuto delle attese per le vendite al dettaglio negli Usa. Il dato fa supporre che l'aumento dei prezzi di alimentari e benzina possano frenare i consumi.**

gallo per la fragilità dell'economia interna, mentre la Spagna paga a caro prezzo lo scoppio della bolla immobiliare. Tutto questo «vedono» i mercati: l'unico modo per placarli è mostrare conti in equilibrio, con risparmi e crescita economica.

Intanto però sono i cittadini a pagare un conto salato. I consumatori lanciano l'allarme benzina. «È calato il prezzo del petrolio, sceso a Londra sotto quota 97 dollari, ma, tanto per cambiare, i prezzi dei carburanti sono rimasti sostanzialmente stabili», attacca il Codacons, che chiede un ribasso di almeno 8 centesimi al litro. «Siamo di fronte alla prova provata del meccanismo della doppia velocità. Il petrolio è in calo, complessivamente di oltre il 12%. La benzina, invece, è praticamente ferma sempre su livelli elevatissimi». Lo affermano in una nota Adusbef e Federconsumatori, secondo i quali «è evidente che, nella determinazione del prezzo della benzina, qualcosa non va». ma l'Unione petrolifera ribatte che «solo i consumatori non si sono accorti che il prezzo della benzina è in calo». Difficile da credere: basterebbe chiedere agli automobilisti. ♦



La sede centrale della Bnl di Messina

## Comuni vittime dei derivati Sequestrati 17 milioni a Bnl L'ipotesi è truffa aggravata

**Un sequestro di 17 milioni di euro alla Bnl nell'ambito di un'indagine con l'ipotesi di truffa aggravata. L'inchiesta è quella sulle perdite subite dai Comuni di Messina e Taormina per operazioni di finanza derivata.**

**MARCO TEDESCHI**

MILANO  
economia@unita.it

Oltre 17 milioni di euro sono stati sequestrati alla Bnl, dalla sezione Gico della Guardia di finanza per una presunta truffa nei confronti dei Comuni di Messina e Taormina messa in atto con strumenti di finanza derivata. Nell'inchiesta, avviata dalla Procura messinese, risultavano già indagati otto dipendenti dell'istituto di credito. L'ipotesi investigativa è quella della truffa aggravata e la somma "congelata" in questa fase dal gip, in attesa della conclusione del procedimento, è rappresentata dai costi che si ritiene siano stati occultati ai Comuni coinvolti.

**AMMINISTRAZIONI IGNARE**

Il quadro probatorio - secondo l'accusa - lascia emergere un forte squilibrio informativo esistente tra le parti protagoniste della sottoscrizione dei contratti: «All'elevato tecnicismo della materia (patrimonio dei soli funzionari della BNL), si contrappone la conoscenza pressoché nulla della stessa da parte degli amministratori comunali, non supportata da informazioni adeguate sui prodotti finanziari proposti dall'istituto di credito per il tramite dei propri funzionari». E l'utilizzo degli strumenti derivati per la procura sarebbe stato causa per i due Comuni non solo di perdite, dovute alla volubilità dei tassi d'interesse, ma anche

di ulteriori costi e commissioni implicite non manifestati.

Immediata è arrivata la reazione della Bnl che in un comunicato definisce «infondato e basato su una serie di fraintendimenti normativi e concettuali che saranno chiariti nelle sedi giudiziarie competenti» il provvedimento di sequestro preventivo dei 17 milioni. «La banca - si legge nella nota - nel confermare la correttezza dell'operato dei propri dipendenti, impugnerà il provvedimento con richiesta di riesame al Tribunale di Messina». Inoltre, Bnl sottolinea «che fin dall'avvio delle indagini ha collaborato con la massima trasparenza con gli inquirenti e fornito copiosa documentazione e consulenze tecniche, atte a dimostrare l'assoluta correttezza della propria operatività».

Intanto, la vicenda ha subito allertato le associazioni dei consumatori. L'Adusbef ha già annunciato che

**I consumatori**

**L'Adusbef ha annunciato che si costituirà parte civile nel procedimento**

si costituirà parte civile nell'indagine della Procura di Messina. «Lo scandalo degli swap di copertura dei debiti - denuncia l'associazione -, ammonta a circa 80 miliardi di euro di esposizioni appioppate a piene mani ad enti locali, Comuni e Regioni da parte delle banche. Istituti di credito che con la vendita di derivati svolgono fiorenti attività economiche guidati da banchieri senza scrupoli, il tutto a danno delle comunità. Uno scandalo che segna ogni giorno nuovi sviluppi da parte della magistratura». ♦

## Exor (Fiat): cresce nel trimestre e vende la sede storica

Nel primo trimestre 2011 Exor, la holding del gruppo Agnelli, ha continuato a crescere e a portare avanti i suoi progetti: la vendita di Alpitour e il piano con News Corp per rilevare la Formula 1. In cassa la disponibilità è di 1,5 miliardi di euro, una cifra che consente grande margine di azione, e per la prima volta, c'è un bond in una valuta diversa dall'euro, lo yen: è di 10 miliardi, in euro 83 milioni, ma è il segnale di un'ulteriore apertura ai mercati internazionali, in particolare a quello asiatico al quale Exor punta con crescente interesse. I conti, approvati dal consiglio di amministrazione presieduto da John Elkann, sono positivi: Exor, che ha tra le principali partecipate Fiat Spa, Fiat Industriale e la Juventus, chiude con un utile consolidato di 44,8 milioni di euro (era di 31,7 milioni al 31 marzo 2010) e con un valore degli attivi (Nav) di 8,88 miliardi, 519 milioni in più rispetto alla fine dell'anno scorso.

Oltre ai conti, ieri è stata ufficializzata la notizia della vendita della se-

**Corso Matteotti**

**Il palazzo degli Agnelli ceduto per 18,2 milioni Trasloco al Lingotto**

de di Exor: lo storico palazzo di famiglia di Corso Matteotti, dove sono cresciuti l'Avvocato Gianni Agnelli e il fratello Umberto, è stato ceduto. Exor ha accettato un'offerta vincolante, pari a 18,2 milioni. È previsto che l'operazione «genererà una significativa plusvalenza». Da settembre dunque la sede della finanziaria si sposta al Lingotto insieme a Fiat e Fiat Industrial.

A proposito di Fiat: «Ho confermato al ministro Romani gli impegni assunti dalla Fiat per l'Italia», ha detto l'amministratore delegato, Sergio Marchionne, al termine dell'incontro con il ministro dello Sviluppo. Quanto al referendum alle officine di Grugliasco «sono molto soddisfatto - spiega - per il risultato. So che è facile dare giudizi dopo, ma speravo davvero che la maggioranza dei lavoratori avessero capito l'importanza dell'investimento». Sull'atteggiamento della Fiom: «è un'esperienza unica, tutta italiana». La replica di Giorgio Airaud, responsabile Auto dei metalmeccanici Cgil: «Meglio unici che inutili per i lavoratori». ♦